

IN EVIDENZA

*l'opinione*

## Perché non ridurre i consumi dei Pc?

Nel settore It c'è una scadenza che le aziende di tutte le dimensioni devono rispettare. Secondo dati resi noti da Net Applications nel febbraio 2013, Windows Xp è ancora installato su circa il 40% dei Pc, e il supporto per questo sistema operativo cesserà ad aprile del 2014. L'esigenza di abbandonare Windows Xp obbliga, quindi, le aziende a valutare quale sarà il loro approccio al desktop del futuro. Si tratta di progetti su larga scala che le imprese devono implementare in modo ottimale per minimizzare l'impatto sulle attività quotidiane dei propri utenti. Tuttavia, non dovrebbe essere tralasciata l'opportunità che questa operazione offre in termini di miglioramento dell'efficienza energetica e controllo sui consumi a livello di computer fissi. Il desktop power management può assicurare alle aziende un risparmio reale, molto più elevato rispetto a quanto si possa ottenere con lo spegnimento delle macchine nelle ore notturne.

Secondo un report di Dimensional Research, il 56% delle aziende non gestisce i consumi a livello di desktop, quindi il potenziale di risparmio è elevato. In termini di overhead dei costi di

migrazione, una sostituzione like-for-like delle macchine è l'approccio che impatta meno sulla configurazione It esistente. Dal punto di vista del power management, i nuovi Pc possono essere più efficienti nei consumi rispetto a quelli esistenti, assicurando al tempo stesso maggiore potenza di calcolo. Il principale vantaggio di questo metodo è lo scarso impatto sull'It. La sfida principale consiste nella necessità di ricorrere a spese di capitale per i desktop: in molti casi, sostituire tutte le macchine potrebbe risultare troppo costoso.

L'approccio alternativo richiede un maggiore impegno da parte del team It, poiché quest'ultimo deve valutare che i device siano adatti a un nuovo sistema operativo e poi trasformarli in "nuove" macchine ancora supportate. È possibile ridurre tempi e costi dell'attività di re-image e installazione delle applicazioni attraverso l'automazione dei processi di system management, che semplifica il supporto sul lungo termine e quindi permette di risparmiare tempo. Qualunque approccio si decida di adottare, la gestione energetica del desktop può assicurare risparmi interessanti, nell'ordine del 40%. Secondo una ri-



Seann Gardiner

cerca Ovum del gennaio 2012, si parla di un taglio annuale di 380kWh e 265 Kg di CO2 per ogni macchina, pari a 30 euro per Pc all'anno. Ipotizzando un incremento dei costi dell'energia del 10% nei prossimi dodici mesi, il risparmio può essere addirittura superiore. Queste riduzioni energetiche non devono necessariamente avvenire a spese di altre attività It. Uno dei motivi principali della mancata implementazione di una gestione energetica del desktop è stata, finora, la necessità di lasciare le macchine all'It per eseguire gli aggiornamenti, ma questo adesso non è più vero. La possibilità di ridurre i costi e migliorare il livello di servizio, quindi, è concreta.

**Seann Gardiner**  
Emea sales director  
di Dell Software Group

## Social business, un'opportunità di cambiamento

Restare arroccati al concetto tradizionale di azienda, alle sue regole e processi, oppure aprirsi alla rivoluzione social? Una terza via, che prenda il buono da entrambi gli approcci, è possibile e necessaria per restare competitivi in un mondo sempre più condizionato dai cambiamenti tecnologici. Se ne parlerà, fra presentazioni di case history, ricerche di mercato, interventi di analisti e dirigenti di aziende come Ibm, Sap e Cisco, il 12 e 13 giugno a Milano (hotel Marriott di via Washington), nella sesta edizione del

Social Business Forum organizzato da **OpenKnowledge**. In programma anche workshop sui "temi caldi" del momento, come social Crm, marketing digitale, socializzazione dei processi di business, Big Data, gamification, community di dipendenti, collaborative innovation. Una delle sfide di fondo per le organizzazioni, secondo il fondatore di OpenKnowledge **Rosario Sica**, è quella di investire maggiormente in ricerca e non solo in sviluppo, mirando quindi a creare nuove tipologie di prodotto e nuovi bisogni.

Un'altra è quella di puntare sul capitale sociale e sulle potenzialità di innovazione legate ai dipendenti più giovani, al loro modo di conoscere, interagire e collaborare attraverso il Web 2.0 e le piattaforme social. "Questi strumenti", dichiara Sica, "invece di essere visti come una minaccia dovrebbero essere visti come un'opportunità". Ma è possibile conciliare vecchi e nuovi modelli di lavoro? "Lo è, se siamo in grado di creare la giusta motivazione e il giusto contesto", spiega Sica. "La risposta non è solo nella tecnologia".